

## COMIZI VOLANTI

### Una nuova «marcia»

E' annunciata per domenica prossima una «marcia» a Roma. La «marcia» sarà organizzata dalla «Federazione Volontari della Libertà fra le Associazioni Libere Partigiane». La «marcia» che, evidentemente per puro caso, avrà luogo a una settimana dalle elezioni amministrative, è stata annunciata da un comunicato che recita: «Ecco in quali termini sono stati invitati a parteciparvi i «liberi partigiani» della sezione di Firenze: «Egregio amico, domenica 18 corrente mese la nostra Federazione partigiana parteciperà al raduno nazionale di Roma. Perché la nostra provincia sia largamente rappresentata, sei invitato ad intervenire portando con te anche degli amici che siano del nostro stesso pensiero (sic). Parteciperemo al raduno e torneremo il lunedì mattina. Per tua norma le spese del viaggio e del vitto sono a carico di questa Federazione. Affrettati a mandarci la tua adesione ed i nominativi di quanti porterai teo per provvedere in tempo i biglietti d'ingresso. Con affetto. Il Presidente: prof. Edoardo Maturò».

Oh, ma che bella marcia. Oh, ma come è comodo viaggiare e mangiare gratis per il trionfo dell'idea e del «nostro pensiero»! Oh, ma chi li caccia i soldi di per i «liberi partigiani»? Chi li sente e chi li fa?

Sul numero del 4 maggio, l'Osservatore Romano riportò la seguente proibizione: «Il Vicariato di Roma crede opportuno ricordare ai sacerdoti e Religiosi la severa proibizione di assistere ai comizi dei partiti politici».

Ci permettiamo rispostosamente di chiedere al Vicariato di Roma se la proibizione di assistere ai comizi dei partiti politici, che è la proibizione di essere, non è la proibizione di essere. Sembra logico. Ma in tal caso, oltretutto, padre Lombardi è condannato alla dannazione eterna.

### I sistemi dell'Ente Sile

Ecco un'altra eloquente testimonianza della utilizzazione politica ed elettorale del bene-merito Ente Sile: «Il sottoscritto Astorino Giovanni fu Michele di anni 44, manovale, S. Giovanni in Fiore, dichiaro di essermi recato stamattina alla contrada Difesa presso un crocchio di operai per tentare di avere del lavoro e mi sono rivolto a Valente Antonio fu Vincenzo il quale, pare, sia incaricato di distribuire operai per conto della via Trento del Germano per conto dell'Opera della Valorizzazione della Sile. «Il Valente mi ha risposto che al lavoro debbono andare gli operai eletti nelle sezioni della Democrazia cristiana e mi ha precisato che la sezione principale aveva mandato un elenco di venti operai ed altre due sezioni elenchi di altri cinque operai ciascuna e che questi sarebbero stati avviati al lavoro.

Il Valente ha dichiarato intanto che gli operai in nota soltanto sarebbero andati a lavorare. Intanto, fra gli elenchi mancavano ancora altri cinque ed io ho pregato il Valente di sostituirli ad uno di essi e mi ha risposto di andare a questa sera in una delle sezioni della Democrazia cristiana per essere preso in nota. Non so scrivere, perciò appongo il segno di croce in presenza di due testimoni.

di Astorino Giovanni  
f.to: Figliuzzi Bruno, teste  
f.to: Mado Giuseppe, teste».

### Dal Prefetto al Vescovo

A Pescara, il Prefetto. A Perugia è addirittura l'Arcivescovo Vianello che ha condotto le trattative per giungere ad una alleanza tra governativi e neofascisti. Ce lo rivela l'effigie fotografica sul giornale l'effigie La Nazione.

«La Lista Civica è stata fatta in Umbria in tutti i comuni inferiori ai diecimila abitanti ed offre, conglobando le forze di ogni colore contro i social-comunisti, buone prospettive di successo. Per la capitale umbra, come si è detto, si tentò di fare altrettanto. Il Vescovo stesso, con i rappresentanti della Azione Cattolica, se ne fece promotore. Anche i «missini» furono avvicinati, né essi opposero eccezioni».

MASANIELLO

### SI AGGRAVA DI NUOVO LA SITUAZIONE IN TUNISIA

## Il Bey di Tunisi imprigionato nel suo palazzo dai francesi

### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14. — Il conflitto franco-tunisino è entrato da oggi in una nuova fase, che sembra destinata ad assumere lo stesso carattere di accensione delle crisi scoppiate in occasione degli arresti di Burghiba e dei ministri del gabinetto Seruati. I due principali protagonisti di questo nuovo atto sono il Bey e il presidente generale francese De Gaulle.

Su ordini impartiti dal rappresentante della Francia, il sovrano di nuovo è praticamente prigioniero nel suo palazzo. Dopo aver fatto arrestare le truppe francesi, hanno preso il posto della sua guardia personale. La crisi, che covava da diversi giorni, è scoppiata improvvisamente. Nelle ultime settimane, attacchi armati dei patriottici tunisini contro le forze dell'opposizione si sono andati moltiplicando. E' a gettare le autorità francesi in uno stato di panico. Dopo alcuni attentati diretti contro la dignità del Bey, si è passati a fatti più gravi.

«E' una bomba scoppiata nella posta centrale di Tunisi uccidendo 4 persone e ferendone 12. Già da ieri sera, il coprifuoco era stato ristabilito a Tunisi e a Carthage. L'incidente è stato attribuito alle popolazioni musulmane, le quali nel mese sacro del «Ramadan» — la cui apertura è imminente — conducono una vita particolarmente intensa. Il presidente generale De Gaulle, accompagnato dal comandante delle truppe francesi generali Garbay, si è presentato alla residenza estiva del Bey a Carthage, ed ha ingiunto al sovrano di firmare, sedotto e spinto, la proclamazione della legge marziale. L'ordine era stato trasmesso direttamente da Parigi con un messaggio indirizzato al Bey.

Il governo ha appena rifiutato. Immediatamente le truppe francesi hanno occupato le porte del palazzo, dopo aver fatto allontanare la guardia beylicale.

GIUSEPPE BOHA

### UNA TRAGICA E IMPRESSIONANTE SCIAGURA FUNESTA UNA MANIFESTAZIONE SPORTIVA

## Un ragazzo morto e 40 feriti in un crollo allo stadio di Lecce

Un parapetto ha ceduto - Indescrivibili scene di panico - Responsabilità del Comune

### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE, 14. — Alle ore 10 di questa mattina nello Stadio Sportivo Comunale «Carlo Pardo», mentre si stavano svolgendo le eliminatorie provinciali di atletica leggera fra le rappresentative degli istituti medi, improvvisamente crollò il parapetto di una delle tribune laterali, travolgendo con sé un centinaio di giovani. Un cupo boato si è improvvisamente levato, e subito dopo i bordi del campo si sono riempiti di pietre e di corpi sanguinanti.

Il panico è stato indescrivibile. Numerose autoambulanza dei vigili del fuoco, immediatamente portate sul luogo del disastro, hanno trasportato all'ospedale i feriti più gravi. Essi sono 40, tutti giovani dai 16 ai 20 anni appartenenti alle nostre scuole medie, fra i quali sono nomi molto conosciuti negli ambienti cittadini perché figli di noti professionisti locali; vi sono anche cinque ragazzi delle scuole elementari che erano venuti ad assistere alla gara.

Sul luogo del sinistro si sono immediatamente portate le autorità sportive e la polizia per accertare le eventuali responsabilità. Abbiamo potuto constatare personalmente come le pietre del parapetto fossero legate con calce di pessima qualità; anche un controllo superficiale del parapetto avrebbe potuto far subito constatare il pericolo esistente. La popolazione si chiede perciò con quale criterio il Comune di Lecce ha dato il nulla osta per l'uso del campo in tali condizioni. I consiglieri comunali social-comunisti, attraverso il compagno Giovanni Leuci, hanno immediatamente presentato alla amministrazione comunale di Lecce una interpellanza urgentissima.

CARLO RUGGERI

### Gastaldi smentisce le accuse di Pacciardi

Il generale Camillo Gastaldi ha inviato alla stampa la seguente dichiarazione:

«In merito alle dichiarazioni del mio Pacciardi che mirano ad infrangere l'onore di un ufficiale dell'Esercito Italiano desidero dichiarare quanto segue:

La tesi fin qui sostenuta dal mio Pacciardi che mi aveva fatto promettere Forte Bocca consisteva nell'esistenza di un mio presunto complotto contro lo Stato. Il tentativo di far passare il Convegno di Ferrara (al cui hanno aderito personalità politiche, culturali, combattentistiche, religiose di alta qualifica e di diverse tendenze) per un «pronunciamento» di ufficiali è evidentemente falso e ridicolo.

Adesso, dopo che tutti avevano letto che il mio Pacciardi mi aveva sospeso dal grado per le mie opinioni contro il riarmo tedesco, viene fuori la storia di un complotto a mio carico vecchio di sei mesi. Dichiaro di ignorare l'esistenza di un simile complotto che, a parer mio, privo di fondamento.

Penso che la mancanza di argomenti del mio Pacciardi si sia rifiutato ad un «accusa» di cui sono stato la vittima e non il protagonista, quando, dopo esser andato in pensione sono stato Presidente di una società commerciale genovese di società farmaceutiche. In quel periodo, un anno fa, la società è stata truffata da un individuo munito di documenti falsi. Quando la Tribuna fu messa a conoscenza dell'inganno, fornimmo tutte le indicazioni.

### DI FRONTE ALLE PREOCCUPAZIONI DEL POPOLO INGLESE

## Bevan accusa gli occidentali di sabotare la Conferenza a 4

Vivace polemica con Attlee del «leader» della sinistra laburista

### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 14. — Un'aspra critica alla nota inviata ieri dalle potenze atlantiche all'Unione Sovietica e a tutta la politica atlantica sulla Germania è stata aspramente formulata questa sera alla Camera dei Comuni da Aneurin Bevan.

Bevan ha preso la parola nel corso di un dibattito sul problema tedesco, nel quale, sino al momento in cui egli si è alzato a parlare, la destra laburista era riuscita ad annacquare la recente dichiarazione dell'Esecutivo del partito quanto basta per toglierle ogni valore di base del partito di «tale vigore da non poter essere più ignorata» si pronunciava in favore della immediata convocazione di una conferenza con l'URSS per esaminare in primo luogo la questione della formazione di un governo unico tedesco e chiedeva che, comunque, né il contratto di pace con Bonn né il trattato per l'esercito europeo venissero conclusi prima che nuove elezioni fossero tenute nella Germania occidentale.

Attlee che è stato oggi l'oratore ufficiale dell'Esecutivo, ha interpretato la dichiarazione come più favorevole alla destra socialdemocratica, nel senso che nuove elezioni in Germania occidentale sono considerabili solo per evitare che l'esercito europeo non naufraghi appena varato, per la opposizione dei tedeschi e ha sfrontatamente tradito la parte della dichiarazione in favore di una immediata conferenza a quattro, sostenendo che «sarebbe perfettamente utile aprire negoziati con l'URSS senza una debita preparazione».

In questo modo l'ex primo ministro ha reso impercettibile la divergenza fra la politica del governo conservatore e la nuova posizione adottata dal Labour Party, nel suo complesso, e ha addirittura annullato quando si è detto soddisfazione della risposta degli occidentali all'URSS, che Eden aveva allusato, e naturalmente difeso, la apertura di dibattiti.

Bevan non avrebbe probabilmente preso la parola (si sapeva nella galleria della stampa che un compromesso era stato raggiunto fra la destra e la sinistra del Labour Party, presa in sede parlamentare, fra la leader ufficiale del partito, la deputata di sinistra, e si tentava addirittura di

La pura follia continuare in una politica che ci porterebbe a restituire le armi ad un paese nel quale abbiamo riportato al potere gli stessi gruppi che finanziarono Hitler. Quali garanzie esistono contro il pericolo che questi gruppi, una volta ammessi nella comunità europea, ne prendano il controllo e la trasformino in una specie di guardia pretoriana al servizio delle loro mire territoriali? L'Inghilterra non ha nessun interesse ad affrettare il sorgere di una situazione di tal genere ed il nostro compito è, invece, quello di amminuire la tensione, di aprire una breccia nella barriera che divide il mondo, iniziando subito amichevoli discussioni con l'URSS. E questo il desiderio profondo del popolo inglese.

Le parole di Bevan sono state sottolineate da un grande applauso di una larga parte del gruppo parlamentare laburista, mentre sul primo banco i leaders ufficiali di destra restavano chini sulle loro carte pieni di fastidio ed imbarazzo.

FRANCO CALAMANDREI

## Scandalosa montatura poliziesca per giustificare l'eccidio di Modena

Oggi ha inizio nel capoluogo emiliano il processo contro 27 operai imputati di «resistenza aggravata» alla polizia nei tragici fatti del 9 maggio 1950

MODENA, 14. — Inizierà domani in tribunale il processo a carico dei 27 compagni modenesi imputati del delitto di «resistenza aggravata» a pubblici ufficiali e a militari in servizio armato, che fu commesso il 9 maggio 1950, quando dei delitti di «tentata invasione di uffici».

Di costoro appariranno in istato di arresto soltanto la studentessa Liliana Bonacini, Giovanni Giugni, Romildo Fini, Angelo Cavallini, Pietro Coppotelli: gli altri 22 sono latitanti. Il secondo reato viene esteso dall'accusa anche ad altre sette persone per cui il numero degli imputati sale a 34, secondo la sentenza del giudice istruttore.

In tal modo si tenta di scagionare completamente da ogni responsabilità la polizia che sparò a freddo e uccise sei lavoratori, e si tenta addirittura di riversare la colpa sulle vittime della violenza incriminando i testimoni oculari dell'eccidio.

Oggi la sentenza del processo Lo Verso

Al termine della sua requisitoria, compiuta nello spazio di quasi due udienze, il Procuratore Generale Di Gennaro ha chiesto ieri alla Corte di Roma di ribadire la sentenza di Palermo che condannava all'ergastolo Girolamo Lo Verso, sotto l'accusa di omicidio volontario consumato ai danni della moglie, Sofia Malatto. La sentenza è attesa per oggi.

Uccide la figlia con una spranga di ferro

CALTANISSETTA, 14. — Il 53enne Pasquale Lo Curto ha ucciso, in contrada Palmitello, presso S. Maria di Elio, la propria figlia

### DOPO UNA SFERZANTE DENUNCIA DI PIERACCINI

## Servili menzogne del governo chiamato a rispondere del caso Musco

Taviani costretto al silenzio dopo un tentativo di smentire le scandalose pressioni degli americani sulla direzione della «Galileo»

Ieri sera alla Camera, in una frenetica discussione sul bilancio e sulla legge per il cosiddetto incremento dell'occupazione, è stato un dibattito sull'allontanamento del compagno Musco dalla direzione della Galileo.

Il dibattito è stato promosso da una interpellanza del socialista Pieraccini al Ministro degli Esteri per conoscere quali passi intendesse il governo presso l'ambasciata degli Stati Uniti perché non siano esercitate pressioni sulle Galileo che hanno condotto all'allontanamento del direttore delle Officine Galileo solo perché appartenente a un determinato partito politico. E' notorio, egli ha detto, che ci sono state pressioni americane e ciò è dimostrato dalla connessione tra la visita di Dayton alle Officine e l'allontanamento del compagno Musco, dalle dichiarazioni della FIOM e della UIL, dalle rivelazioni del sindaco di Firenze, dalla Pira ai delegati delle maestrate. Che si tratti poi di una direttiva generale è dimostrato dal ripetersi di casi analoghi come quello di Santha alla FIAT e dal-

le notizie sui colloqui tra i delegati americani e i ministri Campanelli e Vannoni, in base ai quali è deciso che le eventuali commesse americane non vadano a ditte dirette da comunisti.

Di fronte all'evidenza della situazione è inutile chiedere cosa specificamente un processo di criminalizzazione è in atto tra i cittadini in relazione al loro colore politico. E allora — si domanda Pieraccini — chi potrà più sentirsi sicuro domani? Oggi si tratta di un comunista, ma quando il vostro partito non facesse più comodo a chi oggi lo sostiene? La democrazia non si difende con questi mezzi? E' stato un posto specifico allora detto e si giustifica l'allontanamento del responsabile. Ma così non è perché l'amministrazione e lo stesso Dayton ha fatto l'elogio della perfetta organizzazione delle officine dirette da Musco.

Mi attendo — ha concluso — il più illustre Pieraccini una risposta che mostri il governo vincente nella difesa della dignità nazionale.

Purtroppo tale risposta non c'è stata e le platee «role del sottosegretario democristiano Taviani sono state degne della secolare tradizione clericale italiana, vuota di ogni sensibilità nazionale. Non mi risultano passi ufficiali né del «L'Espresso» — egli ha detto —. L'allontanamento fu dovuto a motivi di normale avviamento del consiglio di amministrazione della Galileo ha smentito la speculazione politica.

Non speculazione politica — ha ribadito Pieraccini — ma prepotenza e sopraffazione politica. La sua risposta mi ha dato un senso di pena: speravo di potermi ricordare, vedo invece che Ella non ha voluto intendere che la questione interessava tutti indistintamente gli italiani.

Prima di riprendere l'esame dei bilanci la Camera ha approvato la presa in considerazione di proposte di legge. Tra queste la nota proposta Cappugi per l'esodo volontario dei dipendenti civili di ruolo e non di ruolo, dell'Amministrazione dello Stato.

Il provvedimento, ora trasmesso alla competente commissione, consente al personale predetto di chiedere, entro tre mesi dalla entrata in vigore della legge, il collocamento a riposo. Ovvero, occorrendo, per la pensione, è concessa un'anzianità di servizio fino a cinque anni o fino a sette anni per determinati categorie (combattenti, partigiani, mutilati ecc.); se neppure con questo aumento l'impiegato raggiunge l'anzianità sufficiente per il diritto a pensione, è concessa una liquidazione pari a dodici mensilità e una mensilità per ogni anno di servizio.

Il bilancio di previsione è stato poi messo ai voti. Il socialista LOMBARDI ha dichiarato il voto contrario delle sinistre, perché questo bilancio è l'espressione di una politica economica che si è dimostrata incapace di affrontare i problemi di fondo del Paese.

Come è noto, alla discussione sui bilanci era stata aggiunta la discussione sui cosiddetti provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione, annunciati da De Gasperi nell'imminente campagna elettorale in corso.

Ieri è cominciata l'approvazione dei primi articoli di questa legge elettorale e cioè quelli che riguardano la Cassa del Mezzogiorno, il credito all'artigianato e alle medie e piccole industrie, le bonifiche e i miglioramenti fondiari e le costruzioni navali. La maggioranza ha respinto tutti gli emendamenti proposti dall'Opposizione.

### «OGGI IN ITALIA»

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

Ore 20.30-21 (onde m. 243,5, 252,73, 31,40, 41,64, 41,90): Notiziario. Il commento di Fasano alla provincia di Bari verso le elezioni (radiochiesta).

Ore 22.23.30 (onde m. 243,5): Notiziario. «Come si vota» (quarta lezione). «La voce di Trieste».

Ore 23.30-24 (onde m. 233,3, 278): Ultime notizie. Nota politica. Anitai.



Sarà davvero cieco? Ma! Per scoprirlo con certezza bisognerebbe fargli passeggiare davanti una ragazza fornita dell'affascinante Carnagione Durban's. Se non si volge a guardarla avidamente, allora il poveretto è veramente cieco!

«Il Sapone di Bellezza Durban's» risponde ai requisiti del miglior sapone che si possa oggi fabbricare».

Prof. GUIDO COATTI  
Direttore della Scuola Saponaria Italiana